

6. Al termine del triennio, il conto del Patrimonio dell'Istituto - che ha acquisito, nel 1995, l'avanzo patrimoniale (48,7 miliardi) del soppresso Servizio dei contributi agricoli unificati - si è chiuso con un saldo negativo, al netto della riserva obbligatoria (33.581 miliardi), pari a 62.826,9 miliardi.

Tale disavanzo, tuttavia, al netto delle risultanze patrimoniali della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (- 60.093,9 miliardi), si ridimensiona a soli 2.733 miliardi.

Se si tiene conto, inoltre, della decisione governativa - concretatasi nella presentazione del disegno di legge n. 1452 del 1996 - di procedere al ripianamento delle anticipazioni di Tesoreria erogate all'INPS per far fronte agli oneri di natura assistenziale e ad altre prestazioni per conto dello Stato non finanziate con trasferimenti di bilancio la situazione patrimoniale dell'ente potrebbe essere, in prospettiva sgravata di passività per complessivi 121.630 miliardi.

Va rilevato, peraltro, che, in attesa delle determinazioni parlamentari su detto disegno di legge, il consuntivo predisposto dal Consiglio di amministrazione per il 1996 reca un saldo negativo del conto del patrimonio pari ad oltre 79 mila miliardi.

GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE QUADRO RIASSUNTIVO

(Dati di consuntivo)

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	ANNO 1992	ANNO 1993	ANNO 1994	ANNO 1995
1. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO				
. Disavanzo patrimoniale	-38.082	-45.198	-61.773	-79.470
. Riserve obbligatorie	21.395	24.000	26.839	30.383
NETTO PATRIMONIALE	-16.687	-21.198	-34.934	-49.087
2. CONTO ECONOMICO				
. Proventi	256.624	246.949	253.056	269.625
. Oneri	261.135	260.685	267.209	283.413
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	-4.511	-13.736	-14.153	-13.788
3. SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO				
. Disavanzo patrimoniale	-45.198	-61.773	-79.470	-96.456
. Riserve obbligatorie	24.000	26.839	30.383	33.581
NETTO PATRIMONIALE	-21.198	-34.934	-49.087	-62.875
4. AVANZO PATRIMONIALE GESTIONE ORDINARIA EX SCAU				49
NETTO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	-21.198	-34.934	-49.087	-62.826

SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE
(Dati di consuntivo)
(in miliardi di lire)

ATTIVITA'	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	1992	1993	1994	1995
DISPONIBILITA' LIQUIDE	38.937	46.042	48.529	77.745
RESIDUI ATTIVI	75.120	82.928	92.696	98.705
RATEI ATTIVI	21.717	17.781	19.598	20.417
CREDITI BANCARI E FINANZIARI	803	756	638	620
RIMANENZE ATTIVE FINALI	4.368	4.590	4.841	4.951
INVESTIMENTI MOBILIARI	706	707	706	716
IMMOBILI	562	558	540	553
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	488	597	702	815
DISAVANZO FONDO DI PREVID. DEL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO	0	0	0	7
TOTALE ATTIVITA'	142.701	153.959	168.250	204.529
DISAVANZO PATRIMONIALE	45.198	61.773	79.470	96.456
TOTALE A PAREGGIO	187.899	215.732	247.720	300.985

SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE
(Dati di consuntivo)
(in miliardi di lire)

PASSIVITA'	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	1992	1993	1994	1995
RESIDUI PASSIVI	142.878	170.735	195.105	238.260
. Debito verso la Tesoreria	128.018	152.657	176.853	217.558
. Altri residui	14.860	18.078	18.252	20.702
RATEI PASSIVI	10.851	6.477	8.197	7.452
DEBITI BANCARI E FINANZIARI	228	220	423	403
RIMANENZE PASSIVE FINALI	2.211	2.111	2.224	6.064
FONDI DI ACCANTONAMENTO	1.501	1.691	2.096	2.458
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO.....	6.230	7.659	9.292	12.718
TOTALE PASSIVITA'	163.899	188.893	217.337	267.355
PATRIMONIO NETTO:				
RISERVE OBBLIGATORIE	24.000	26.839	30.383	33.581
	187.899	215.732	247.720	300.936
AVANZO PATRIMONIALE GESTIONE				
ORDINARIA EX SCAU	0	0	0	49
TOTALE A PAREGGIO	187.899	215.732	247.720	300.985

Tra le attività è da rilevare il notevole incremento delle disponibilità liquide (77.745 miliardi a fine 1995, rispetto ai 48.529 dell'anno precedente), costituite in larga prevalenza dai depositi presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali dello Stato; e dei residui attivi afferenti, soprattutto, a trasferimenti (55.351 miliardi) dallo Stato e da altri enti pubblici ed a contributi da parte di aziende ed iscritti (37.087).

Per quel che riguarda l'iscrizione relativa agli immobili va ricordato che il valore d'inventario (553,2 miliardi), corrispondente al costo sostenuto per l'acquisizione, è di gran lunga inferiore ai valori correnti.

Nell'ambito delle passività, l'accresciuta massa dei residui (238,260 miliardi rispetto ai 195.105 del 1994) è composta per 217.558 miliardi da debiti verso la Tesoreria dello Stato relativi alle anticipazioni ricevute dall'ente. Tale esposizione che si riduce a 140.797 miliardi tenendo conto dei fondi depositati in Tesoreria (76.123 miliardi) e nei conti correnti postali (638 miliardi) per il pagamento delle pensioni tramite l'Ente Poste, potrebbe ulteriormente diminuire di 121.630 per effetto dell'approvazione da parte del Parlamento del più volte ricordato disegno di legge governativo (n.1452 del 1996) concernente il ripianamen

to delle anticipazioni erogate all'INPS per far fronte ad oneri assistenziali e ad altre prestazioni per conto dello Stato.

I restanti residui passivi (20.702 miliardi) attengono a prestazioni istituzionali (4.395 miliardi); trasferimenti passivi (9.757 miliardi) allo Stato, Regioni, Province autonome ed altri enti; nonchè a spese di funzionamento ed altri oneri correnti (2.497 miliardi).

Tra le poste rettificative dell'attivo (12.718 miliardi) figurano il fondo svalutazione per prestazioni da recuperare (1,1 miliardi) ed il fondo svalutazione crediti contributivi (10,8 miliardi), con una elevata media del 42 per cento, risultante dalle percentuali di svalutazione del 49 per cento applicata ai crediti contributivi nei confronti dei datori di lavoro tenuti a presentare denunce-rendiconto; dei datori di lavoro agricoli; e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni; del 25 per cento dei crediti contributivi verso gli artigiani e gli esercenti attività commerciali; e del 47,3 per cento dei crediti verso gli iscritti al Fondo per il Clero.

E' attualmente in corso un ulteriore capillare riaccertamento delle partite creditorie che sarà concluso, secondo le indicazioni dell'Istituto, nel

corso del 1997 ed i cui primi risultati denotano un ulteriore deterioramento delle prospettive di recuperabilità dei crediti dell'Istituto.

7. Sotto il profilo dell'economicità della gestione, si è visto che il costo del personale è stato contenuto, nel triennio, a livelli inferiori al tasso di inflazione programmata e che, nel 1995, la parte non obbligatoria delle spese di funzionamento risulta sensibilmente ridotta, pur essendo possibile incidere ulteriormente sulla spesa corrente come, ad esempio, nella gestione del servizio automobilistico, limitandone rigorosamente l'uso, conformemente alle reiterate sollecitazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza ed alle recenti disposizioni impartite ai ministeri ed agli enti pubblici dal Presidente del Consiglio.

Come già accennato, la gestione del patrimonio immobiliare destinato a reddito continua a dare esiti insoddisfacenti, nonostante il suo affidamento esterno, dal 1992, ad una società, posta in liquidazione, nel dicembre 1996, a norma del decreto legislativo 16 febbraio 1996 n. 104.

Infatti, dopo un iniziale recupero di redditività, che ha consentito di azzerare le rilevanti perdite registrate nel 1992 e di conseguire un sia pur modesto

utile nei due esercizi successivi, nel 1995, il saldo attivo della gestione si è drasticamente ridotto, come risulta dal prospetto che segue.

In particolare, al moderato incremento dei proventi ricavati dagli immobili da reddito (1) fa riscontro l'elevata incidenza delle spese di manutenzione e di rifacimento degli impianti elettrici, dei crescenti oneri tributari - che superano ormai la metà dei canoni percepiti - e del compenso corrisposto alla società che cura la gestione, cui si sommano tuttora rilevanti spese dirette di amministrazione.

Anche in relazione a tale andamento, il Consiglio di indirizzo e vigilanza si è recentemente pronunciato (deliberazione n.5 del 12.2.1997) per la sollecita predisposizione di un piano parziale di dismissione degli immobili immediatamente alienabili, in attesa di

(1) che l'Istituto pone in relazione, per gli immobili ad uso abitativo, sia al perdurante regime vincolistico che ai modesti benefici derivanti dall'applicazione dei patti in deroga stipulati, a far tempo dal 1993, secondo le direttive impartite in materia dal Governo (circolare Cristofori); e, per gli immobili ad uso commerciale, alla crisi del mercato che ha sensibilmente ridotto la domanda.

dare piena attuazione a quanto previsto, in materia di programmazione generale di cessioni immobiliari da parte degli enti pubblici previdenziali, dal decreto legislativo n. 104 del 1996 e dall'art. 7 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, nella legge 28 maggio 1997, n. 140.

Gestione immobiliare	1992	1993	1994	1995
	(milioni di lire)			
Entrate	65.907	74.764	71.468	72.351
Fitto degli immobili da reddito	47.626	49.772	50.050	51.948
Recuperi complessivi di spese e altre entrate	17.239	22.047	18.483	19.351
Residui insussistenti	1.042	■ 2.945	2.935	1.052
Spese	70.157	69.771	65.238	71.532
Spese di manutenzione	11.935	2.610	8.392	9.035
Spese di conduzione, spese di assicurazione e oneri vari	16.681	16.783	17.017	21.283
Spese di amministrazione	20.595	6.922	5.360	4.421
Oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	16.100	33.604	24.267	26.694
Ammortamento immobili e assegnazione al fondo portieri	1.276	1.254	1.247	1.263
Compensi alla Società IGEI	■ 3.570	8.598	8.955	8.836
Risultato netto gestione immobiliare da reddito	-4.250	4.993	6.230	819

- Comprende l'importo di 1.339 milioni eliminato, quale residuo insussistente, a seguito della rideterminazione del compenso alla Società IGEI per l'anno 1992 di cui alla determinazione Commissariale n. 3367 del 17.5.1994.

Le spese correnti e gli investimenti relativi al settore informatico risultano costantemente decrescenti, essendo progressivamente diminuiti dai 328,4 miliardi del 1992 ai 201,4 del 1995, senza peraltro incidere sulla produttività dei servizi che è andata crescendo, com'è stato evidenziato da una recente indagine condotta dall'Autorità per l'Informatica nella pubblica amministrazione (AIPA) al fine di valutare l'efficacia degli investimenti informatici dell'INPS nel periodo 1989-95 (1).

In particolare, l'analisi ha posto in evidenza che, soprattutto dal 1990 al 1995, l'Istituto è stato in grado di conseguire un notevole incremento della produttività (indice 151 del 1995 rispetto alla base 100 del 1989), pur in concomitanza di un sensibile decremento del personale (da oltre 40 mila unità a 34.346 di fine 1995) (2).

Tenendo conto di tale andamento e dei risultati conseguiti, il rapporto quantifica i crescenti risparmi conseguiti dall'ente nei costi di personale che sarebbe stato necessario sostenere senza l'informatizzazione del processo produttivo in 768 miliardi nel 1993; 827 nel

(1) Rapporto AIPA su "Lo Stato dell'Informatizzazione nella P.A." 1995 (edito nel marzo 1997)

(2) Escludendo il personale dell'ex SCAU che resta adibito alle funzioni del servizio incorporato all'INPS nel luglio 1995.

1994 e 954 nel 1995, cui si accompagnano un consistente risparmio di tempo per l'utenza, che l'AIPA stima, in termini monetari, in 224 miliardi nel 1993; 292 nel 1993; e 344 nel 1995; ed un incremento del recupero dell'evasione che si assume pari al 30 per cento dell'accertato.

Sulla base di tali elementi, il rapporto conclude valutando positivamente gli investimenti effettuati dall'Istituto nel settore e la sua gestione, attestando≡ ne la piena validità sotto il profilo costi-benefici.

SPESE AREA INFORMATICA	1992	1993	1994	1995
	(miliardi di lire)			
SPESE CORRENTI	150,1	163,3	144,3	127,8
Noleggio elaboratori elettronici, apparecchiature ausiliarie e relativa assistenza tecnico specialistica (Cap. 10402)	9,0	10,1	12,7	13,3
Noleggio sistemi di elaborazione periferica, sistemi terminali in linea e assistenza tecnico specialistica (Cap. 10403)	10,0	11,9	11,4	11,1
Spese per trasmissione dati (Cap. 10439)	43,9	47,5	59,3	55,4
Stampati, nastri magnetici, pellicole e altro materiale di consumo (Cap. 10440)	28,5	33,1	30,3	18,2
Manutenzione macchine e attrezzature (Cap. 10441)	57,0	58,0	26,5	26,2
Spese per l'accesso al sistema informativo di altri Enti (Cap. 10442)	1,7	2,7	4,1	3,6
SPESE IN CONTO CAPITALE	178,3	88,3	82,4	73,6
Acquisto macchine e attrezzature (Cap. 21208)	159,8	81,7	64,2	63,4
Spese per l'acquisizione di prodotti programma connessi con la realizzazione di procedure automatizzate (Cap. 21209)	18,5	6,6	18,2	10,2
SPESE COMPLESSIVE	328,4	251,6	226,7	201,4

8. L'analisi dei dati di consuntivo permette di stabilire che il rapporto tra la somma delle entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - indice dell'autonomia finanziaria dell'ente - risulta, nel 1995, pari a 0.76 (0,78 nel 1993) e correlativamente che la dipendenza finanziaria- rapporto fra trasferimenti correnti ed entrate correnti - è pari, sempre nel 1995, a 0,24 (0,22 nel 1993), mentre l'indice di autonomia contributiva - rapporto tra entrate contributive ed entrate correnti - oscilla tra lo 0,75 del 1993 e lo 0,73 del 1995.

Risulta pertanto evidente che, nel periodo in esame, è stato costantemente necessario integrare nella misura di circa un quarto le entrate proprie dell'ente mediante trasferimento dal bilancio dello Stato per soddisfare le occorrenze della gestione che è ben lontana dal conseguire quell'equilibrio finanziario previsto dalla legge n. 88 del 1989, come dimostra l'andamento degli esercizi successivi che vedono accen= tuarsi la dipendenza finanziaria dell'ente.

Elevato (0,99), ancorchè in leggera flessione rispetto al 1992 (1), risulta l'indice di velocità della gestione della spesa corrente e quello relativo alla riscossione delle entrate proprie (0,96, con una punta di 0,98 nel 1993).

Rispetto al 1992 (indice 4,5) risulta decrescente, soprattutto nel 1995 (indice 1,8), l'incidenza dei residui attivi di competenza rispetto al complesso degli accertamenti, mentre - tenendo conto di quelli relativi alle anticipazioni di Tesoreria - risulta in forte aumento (13,9 nel 1995 rispetto a 8,5 del 1992) l'incidenza dei residui passivi di competenza sia rispetto al complesso degli impegni dell'esercizio che al netto delle anticipazioni (0,5 nel 1995 rispetto a - 0,12 del 1992).

L'indice della capacità di spesa - rapporto tra il totale dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui e la massa spendibile - pari a 0,5, alla fine del 1995, risulta leggermente diminuito rispetto a quello del triennio precedente (0,6), tenendo conto delle anticipazioni di tesoreria, mentre, al netto di queste, risulta ben più elevato (0,9) e costante dal 1992.

La percentuale di accumulazione dei residui passivi - rapporto tra il totale dei residui e la massa spendibile (competenza più residui) - risulta in aumento, a fine 1995, sia al lordo dei residui relativi alle anticipazioni (47,9 rispetto al 37,7 del 1992) che al netto dei residui da anticipazioni (7,4 rispetto al 5,9 del 1992).

Per quanto riguarda, infine, l'attendibilità delle previsioni iniziali di bilancio, è da notare che, dopo il progressivo avvicinamento dei dati di consuntivo a quelli previsionali registrato nel 1993 e nel 1994, si riscontra, nel 1995, un più accentuato scostamento sia negli accertamenti di entrata (+ 15 per cento) che negli impegni (+10 per cento).

9. Al termine del triennio (31 dicembre 1995) risultano vigenti 14.337.959 pensioni delle principali gestioni (14.038.105 a fine 1993), delle quali 7.060.880 di anzianità e vecchiaia; 3.601.431 di invalidità; e 3.675.648 ai superstiti; oltre 720.976 pensioni sociali e 16.607 assegni vitalizi, per un totale di 15.075.542 trattamenti pensionistici.

L'importo medio annuo delle pensioni di anzianità e vecchiaia risulta pari a 14,3 milioni circa (13,2 a fine 1993), di quelle di invalidità a 9,6 milioni e di quelle in favore dei superstiti a 7,8 milioni.

Al di sotto di tali valori si collocano le pensioni dei commercianti (rispettivamente 9,1; 7,7 e 4,4 milioni), degli agricoltori (9,4; 7,9; 2,6), del clero (9,6; 8,8; 7); e degli artigiani (11,2; 8; 5,5), mentre risultano superiori quelle del Fondo dei lavoratori dipendenti (15; 10; 8) che costituiscono la categoria